

Avvocati e carrozzerie pronti ad attaccare il testo

DI CHIARA CINTI

Avvocati sul piede di guerra contro l'indennizzo diretto. Non appena entrerà in vigore, la nuova disciplina sarà impugnata di fronte ai giudici della Corte di giustizia Ue e della Consulta. La versione definitiva dello schema di regolamento in attuazione dell'articolo 150 del codice assicurazione (quello che introduce il meccanismo dell'indennizzo diretto) è stato messo a punto dal ministero dello sviluppo economico ed è già alla firma del presidente della repubblica, nonostante le ripetute proteste degli addetti ai lavori, imprese di carrozzerie comprese. Il nuovo sistema sarà applicato a partire dal 2007. «I cittadini perdono il diritto ad avere una difesa adeguata in caso di sinistro, e le assicurazioni avranno campo libero nello stabilire i risarcimenti», dichiara Michelina Grillo, presidente Oua, l'organismo unitario dell'avvocatura italiana. «La beffa è che le polizze non verranno abbassate. Un'altra sconfitta per il cittadino/consumatore. L'avvocatura sarà costretta a rivolgersi alla Corte di Strasburgo perché siano difesi i diritti fondamentali dei cittadini italiani gravemente pregiudicati».

Secondo Unarca, l'Unione nazionale avvocati responsabilità civile automobilistica, sono tre le assurdità giuridiche del nuovo sistema: «È a totale svantaggio degli utenti: perché la stessa compagnia deve garantire un buon risarcimento al danneggiato», spiega il vicepresidente Settimio Catalisano. «È scritto che l'assicurazione dovrà fornire assistenza per tutto il corso del risarcimento e manca un soggetto terzo che possa controllare la giustezza del danno nella fase stragiudiziale». Per questo non appena entrerà in vigore il regolamento (a partire da gennaio 2007) scatteranno i ricorsi di fronte ai giudici della Corte costituzionale e di Lussemburgo. Come nei programmi dell'Oua. Le norme da impugnare sono quelle che prevedono che il danneggiato è rimesso all'assistenza della propria compagnia senza altre garanzie (art. 3 Costituzione) e che, di fatto, gli negano il ricorso al diritto di difesa (art. 24 Cost.). «Nel maggio 2005 la Cassazione a sezione unite ha dichiarato che il diritto di difesa spetta anche in fase stragiudiziale», puntualizza il vicepresidente dell'Unarca.

A preoccupare i giuristi è pure l'estensione dell'indennizzo diretto di competenza delle com-

pagnie assicurative alle lesioni personali fino al 9% di invalidità. «Adesso molte compagnie hanno pochissimo contenzioso, ma quando si troveranno a dover liquidare gli incidenti dei propri clienti si troveranno a dover aumentare le liquidazioni e a cascata i prezzi delle polizze», aggiunge Catalisano. In prospettiva non ci sono garanzie sulla possibilità di risparmio per i consumatori. Nel regolamento, infatti, la garanzia di uno sconto (senza specificare però la percentuale) è riservata solo a chi accetterà il risarcimento in forma specifica (la riparazione dell'auto al posto della liquidazione di denaro). E gli effetti del risarcimento in forma specifica mettono in allarme anche le imprese di carrozzerie, 17.500 in Italia. «La bozza penalizza fortemente le imprese perché consente alle assicurazioni di imporre le proprie carrozzerie, nonché di aprirne proprie», dichiara Ettore Cenciarelli, responsabile nazionale settore autoriparazione della cna. «Con il risarcimento in forma specifica il lavoro per le carrozzerie sarebbe ridotto del 40%. Si tratta di una vera e propria disfunzione del mercato e un altro regalo fatto alle compagnie assicurative», conclude.